

**LA MIA VISITA  
AD  
ABBAS EFFENDI  
Nel 1899**

di  
**Margaret B. Peeke**

Pubblicato da  
Dr. PAULINE BARTON-PEEKE  
Cleveland. Ohio

Stampato a Chicago. Illinois,. U.S.A., 1911



Passi tratti dalla Tavola indirizzata a Margaret B. Peeke, del 12 Maggio 1908:

*“Oh Tu figlia del Regno!”*

“...stampa il racconto che scrivesti sul tuo viaggio ad Akka e diffondilo...”

Tratto dalla Tavola indirizzata al suo figlio e collaboratore devoto, E.C.B. Peeke, 12 Novembre 1909:

*“...Oh tu, ricordo di quella Figlia del Regno!*

“... Recupera le tracce della penna di tua madre così che esse possano essere preservate dopo di lei...”

Nella Memoria vivente di  
MARGARET B. PEEKE  
E del  
Mio caro marito,  
E. C. B. PEEKE.  
Dr. Pauline Barton-Peeke.

LA MIA VISITA AD ABBAS EFFENDI  
NEL 1899.

## **MIA VISITA AD ABBAS – EFFENDI NEL 1809**

### **Racconto**

#### ***Diffusione della Fede***

Meno di una decina di anni fa non vi erano che un centinaio di persone di lingua inglese che erano seguaci del Bab. In quegli anni, alcuni Persiani ed altri Orientali, con una spruzzatina di Europei formavano il totale dei credenti; oggi, essi sono innumerevoli sparsi su tutta la terra come seguaci di Abbas Effendi.

*“Chi e’ Abbas Effendi?”* si chiede il lettore, ed occasionalmente uno che lo sa dira’: “Egli e’ il capo di una nuova religione che sta crescendo silenziosamente nel mondo, silenziosamente e sicuramente come la luce del giorno che segue dopo l’alba. Egli e’ il discendente di una Nobile famiglia persiana; la sua influenza ed insegnamenti si estendono su tutto il globo da Nord a Sud e da Est ad Ovest.

Alcuni anni orsono fu pubblicato un libro editato con la prefazione del Professore Edward G. Browne dell’Universita’ di Cambridge (Il Prof. Browne occupa la cattedra di letteratura e lingua persiana) che avendo sentito della “Nuova Religione” si reco’ in Persia per rendersi conto di persona della base di cosa si trattasse. Laggiu’ fu indirizzato ad Abbas Effendi e l’anno

seguito lo incontro' ed ottenne tutta l'informazione possibile per il libro di cui abbiamo riferito, intitolato "A Traveler's Narrative – Il Racconto di un viaggiatore." Pertanto Abbas Effendi introdusse a gente del mondo di lingua inglese cio' che e' oggi conosciuto ed amato da un gran numero di credenti. Egli e' un prigioniero del Sultano di Turchia e non puo' allontanarsi dai confini della Syria. La sua casa e' la nota citta di Akka sulle sponde del mediterraneo; vi vive in maniera semplice come confinato.

Nell'ultimo giorno dell'anno 1898 la scrivente si imbarco' a New York sulla nave "Aller" con destinazione Oriente passando da Gibilterra; non era un viaggio di piacere, salute o per esplorare vari luoghi, ma alla ricerca di una particolare conoscenza che richiedeva di venire a contatto con tutte le forme di credere. Fu per apprendere alcuni aspetti mistici dell'Oriente e capire la loro conoscenza e come veniva praticata ed anche per divenire consci con le abitudini di quelle antiche sette che sembrava fossero riapparse da ere lontane.

*"Sii certa e vai ad Acca; verifica se vi e' un vero Abbas Effendi e riporta con te un affidabile rapporto da un punto di vista Americano,"* fu la richiesta di un'amica per la sua partenza. Il sorriso in risposta avrebbe indicato al piu' comune osservatore che non vi era nessuna idea o intenzione di far qualcosa di simile. In realta' vi era meno interesse in quel soggetto che per altri. Io lessi il libro "A Traveler's Narrative" con il desiderio di conoscere la storia del movimento, ma senza una particolare

simpatia o vivo interesse per gli insegnamenti Baha'i. Avevo incontrato alcuni loro rappresentanti nel mio paese ed il risultato fu che invece di essere rimasta impressionata sentii quasi un senso di avversione.

Durante i successivi dieci giorni il tema continuava a riproporsi e ripetersi nella mia mente pero' lentamente comincio' ad esserci una trasformazione nella mia attitudine mentale sui Baha'i e; l'indifferenza lascio' il posto alla curiosita', la curiosita' divenne interesse, l'impossibile divenne possibile ed il possibile divenne probabile, fino a quando raggiungemmo Gibilterra ed io avevo deciso di cambiare la mia rotta per quella che ci avrebbe portato ad Acca e ad Abbas Effendi. Arrivando in Egitto scrissi una lettera ad una amica negli Stati Uniti chiedendole di procurarmi lettere di introduzione per quelle persone al Cairo che mi avrebbero aiutato ad incontrare alcuni prominenti Baha'i.

Dopo un viaggio di tre settimane sul Nilo ritornai al Cairo e trovai le lettere che avevo richiesto; devo a queste la mia visita ad Abbas Effendi. Qui al Cairo ne incontrai uno conosciuto come il "*Saggio Arabo*", che mi diede in due o tre ore tutte le connessioni con il movimento Baha'i e mi garanti' un'intervista con il "*Capo in testa in Acca.*"

(Siccome pochissimo era stato scritto dall'esterno, ritenni necessario scrivere questo rapporto.)

Non fu sin quando visitammo Baalbec e goduto Damasco che era stato avviata la preparazione del viaggio in tenda per Acca A Beyrouth, un famoso capo dei Baha'i mi fece visita ; la sua presenza mi tocco' ancor piu' profondamente di quella del "Saggio Arabo".

### ***Avvicinandoci ad Acca***

Lasciammo Beyrouth il 9 di Marzo e cavalcammo lungo la costa del Mar Mediterraneo, campeggiando notte in tenda passando attraverso le antiche citta' di Tiro e Sidone ed il solitario Monte Carmelo e le pianure giacenti fra Beyrouth ed Acca. La domenica successiva ci avvicinammo alla citta' della nostra destinazione. Mentre l'approcciavamo, la meravigliosa storia di Acca comincio' a srotolarsi davanti alle nostre menti e questo strano avvenimento ci sovrasto'; che dalla preistoria Acca era stata scelta come area di conflitti. Fu per un caso che il programma Divino decidesse che la Fede Cristiana fosse qua'? Vi era forse una base per le loro affermazioni in quei giorni? Poteva una credenza, che aveva toccato le genti di quel tempo (cosi' come lo fu) che si era sparsa attraverso tutti i paesi, causando necessariamente una forte opposizione dimostrandosi di grande importanza piu' di quanto il mondo oggi potrebbe sognare? Molto indietro nella remota antichita' troviamo questo porto marittimo chiamato Acri ed oltre a cio' non sappiamo nulla. Poi troviamo Tolomeo che risale dall'Egitto per conquistarla aggiungendola ai suoi possedimenti con il nome di Tolemaide, una citta' grandiosa e magnifica, da essere posseduta. Alcune delle colonne e

monumenti di quel tempo ancora esistono come prova che la sua storia e' vera. Poi i saraceni ammattirono al pensiero che una potenza straniera possedeva questa porta del mare e decisero di conquistarla, riprenderla divenendo i suoi governanti. I saraceni la tennero fino a quando all'inizio del dodicesimo secolo dopo Cristo quando furono cacciati da Crociati Inglesi e Francesi sotto Riccardo e Filippo che con il loro zelo infuocato per riprendere la erra santa dai miscredenti sacrificando masse di uomini alla loro conquista.

La Britannica da' poca importanza alla citta' di Acca, sebbene sia stata la scena di alcuni dei piu' importanti eventi nella storia, di battaglie nelle quali centinaia di migliaia di soldati sono stati distrutti in un solo scontro. Andare ora alla pianura di Acca dopo che siano trascorsi secoli ci viene detto che se uno scava con le dita uno o due pollici sotto la superficie del terreno, si trovano ossa umane. Il territorio e' letteralmente coperto da ossa dimostrando il fatto che in quel periodo la vita umana era considerata nulla se comparata con le idee religiose. Da quei tempi la citta' fu chiamata San Giovanni D'Acri e fu posseduta da quei credenti per un secolo.

Possiamo immaginare che un secolo di dominio straniero fece crescere sempre piu' ribellioso lo spirito d'oriente fino a sollevarsi a combattere per la loro terra e conquistarla. Qui inizia il suo declino e dal quel giorno sino ad oggi e' stata la scena dell'alternarsi di chi comandava. Anche Napoleone non pote' resistere a soggiogare e possedere Acca ma dopo sessanta giorni di assedio fu costretto a rinunciarvi.

Durante questi periodi di soliloquio stavamo avvicinando questa meravigliosa città' mentre il sole pomeridiano stava avvicinandosi all'orizzonte quando cogliemmo la prima nitida vista di Acca. A sinistra vi era un imponente gruppo di edifici bianchi, piu' belli di tutti quelli che vedemmo in Syria, circondati da grandi mura e giardini ombreggiati da meravigliose piante mentre a destra giaceva la città' murata di Acca con le sue residenze ed aranceti sul suo perimetro. Qualcosa sembrava dirci; "Questo e' il luogo dove visse BAH'A'O'LLAH" e cosi' fu, ma era chiusa. L'attuale Capo risiede in città' nella casa del Pasha. Alle quattro del pomeriggio le nostre tende furono montate subito fuori delle mura ed un messaggero inviato per chiedere se Abbas-Effendi avrebbe ricevuto coloro che non avevano la sua Fede.

### ***Il primo incontro con Abbas Effendi***

Non dovemmo attendere troppo, forse una mezzora che fu un periodo di grande ansia. Se avessimo saputo quello che conosciamo ora, avremmo inviato una lettera dall'Egitto chiedendo un appuntamento gia prima del nostro arrivo. Il messaggero ritorno' con la risposta che saremmo stati ricevuti per una audizione quella stessa sera alle otto.

Solo in Oriente si poteva comprendere e capire quello che significava quell'incontro.

La notte era molto scura. Fummo accompagnati da una delle nostre guide ed interprete, un soldato che aveva con se una lanterna e mentre camminavamo lungo delle strette vie gruppi di uomini stavano sotto gli archi che davano in uno spazio aperto dove vi erano molti altri soldati. Tutti salutarono mentre passavamo per raggiungere una lunga scalinata costruita sul lato esterno dell'edificio. Sentimmo che questa notte meravigliosa sarebbe sempre stata memorabile nelle nostre vite.

*“Non potete entrare”* disse uno dei soldati alla nostra fedele guida che non ci aveva mai lasciati da quando prese servizio con noi.

*“Allora rimarro’ sulla porta”* fu la sua gentile risposta mentre ci seguiva sulla scalinata per raggiungere la porta della stanza delle udienze.

La porta che si aprì per ammetterci alla presenza dell'uomo che e' oggi una delle figure piu' marcate del mondo svelo' un lungo locale vuoto poveramente arredato. Nell'entrare in quel locale, i visitatori dagli Stati Uniti furono fatti sedere vicino alla porta assieme alle signore, ai soldati ed ai convertiti al cristianesimo dall'Islam. Sull'altro lato di questa lunga stanza vedemmo una figura alzarsi ed avvicinarsi per incontrarci.

Il movimento sembrava scivolare talmente era morbido e mentre si avvicinava notammo che vestiva un mantello di color grigio con un turbante dello stesso colore, Ora stava davanti noi Uno che era la personificazione della gentilezza e

della mitezza e nonostante cio' aveva una sublime dignita' che non avevamo mai visto in altri della stessa fede, inusuale per questi tipi. Mentre si avvicinava con le mani estese verso di noi come se stesse avvicinando amici e seguaci ci condusse a delle sedie alla fine del lungo salone invitandoci a sederci alla sua destra. Ordino' del Te' che ci fu servito da un signore che prima mise dei piccoli tavolini circolari posti davanti a ciascuno di noi e poi procedette a darci delle fragranti tazzine di te'. Per quanto potemmo notare, neanche uno sguardo fu diretto verso di noi sebbene i visitatori dagli Stati Uniti sapessero che non eravamo credenti e guardavano con grande interesse con quanta estrema cortesia Abbas Effendi mi stava trattando. Eravamo venuti preparati per ascoltare la storia del Bab che era il precursore della Grande Manifestazione , la sofferenza dei martiri, il suo lungo imprigionamento e ancora prima di lui di suo padre ma con nostra grande sorpresa egli inizio' a parlare del "Grande architetto dell'universo, delle Leggi della Creazione e della Preservazione" e per la prima volta egli sollevo' gli occhi quando fu posta una domanda a cui rispose con grande coerenza alla stessa linea di pensiero. Non mi venne in mente nessuna domanda da fare sul piu' importante argomento di tutti, il suo posto nella storia ed il compimento della profezia. La nostra conoscenza era praticamente zero;; cercammo nella nostra mente per alcuni spunti tratti dal libro del Prof. Browne per farci uscire dal dilemma ma non ne uscì alcuno, come se in risposta al nostro stato mentale egli evitava qualsiasi allusione sul suo lavoro o sul significato della Manifestazione di suo Padre.

Guardando la fine della stanza mentre stavamo sorvegliando il te', fummo sorpresi vedere il nostro accompagnatore Joseph seduto all'interno vicino alla porta con un comportamento incomprensibile, simile a quello della sfinge. Lo noto' anche Abbas Effendi che lo invito' ad avvicinarsi ponendolo alla sua sinistra dicendogli in arabo che avrebbe apprezzato fargli da assistente come interprete. Gli fu anche portata una tazza di te'. La conversazione continuo' sul piano dell'Essere Divino che dall'inizio quando le stelle vennero messe al loro posto sino alla data odierna, ma egli non cambio' di un dettaglio cio' che aveva nel suo programma delle cose da dire. I Mondi, gli imperi, gli uomini e gli angeli, tutti avevano la loro stazione che era stata loro dall'ideale e per prima creata dalla mente di Dio. Vi erano stati degli sbagli ma non vi era stata nessuna trasgressione. Fu quando le ere passavano che l'uomo poteva vedere cio' che era stato compiuto e sapeva che non vi era alcuna possibilita' di frustare anche la piu' piccola parte di quelle leggi. Le grandi nazioni del passato avevano fatto le quelle piccole cose che era il loro lavoro fare, e i disegni che essi completarono nel mosaico della Vita non avrebbero mai potuto essere realizzati da altri popoli.

Sin quando il mondo stava sotto le Leggi Del Minerale non avrebbe potuto conoscere Dio ad eccezione di come lo vedeva nell'immagine della pietra, ma quando i secoli e le ere passarono si risveglio' nella creatura; l'Uomo, il sentimento che egli aveva una sorte di relazione con questo Essere che stringeva nelle Sue mani il sole, la luna e le stelle e anche di piu' di tutto cio', la creatura pensante che era il Re delle Sue

Creature. Fu in quel momento che la prima Manifestazione di Dio fu vista nel Mose della montagna e la legge fu ricevuta dal Roveto Ardente. Poi vennero i profeti con l'ispirazione dello Spirito dicendo quello che sarebbe successo nei "giorni a venire". Rimase molto che non poteva essere spiegato anche dopo la venuta di Gesu' Cristo e che era stato il compimento di molte cose che erano state completate con il suo lavoro. Con ogni nuova Rivelazione e' arrivato un nuovo significato della relazione dell'uomo con la Causa Prima sin quando il tempo si avvicinava e i luoghi oscuri sarebbero stati illuminati e inteso lo sconosciuto.

Quando appare lo spicchio di una nuova luna e non lo avevamo mai visto prima, non pensavamo che sarebbe divenuto piu' grande, ma notte dopo notte crebbe fino a divenire piu' grande fino a quando poteva essere vista nella luna piena cambiata solo nei dettagli.

Alle dieci ci alzammo per rientrare al nostro alloggio e mentre ringraziavamo il nostro ospite per la sua gentilezza nel concederci una intervista cosi' lunga con quella sua dolce voce a cui nessuno poteva pensare di resistere: "*Sarei felice di potervi vedere di nuovo domattina alla nove*". Stavamo sognando? Eravamo cosi' favoriti da poter avere un'altra intervista? Procedendo nel buio per essere scortati alle nostre tende sentimmo risvegliarsi un grandissimo interesse su questa meravigliosa personalita', cosi' mite eppure cosi' maestosa, dal comando eppure cosi' umile.

### ***Lasciando Abdu'l-Baha***

Mentre tornavamo sui nostri passi attraverso gli stessi archi e cortili come prima, incontrammo i soldati del Sultano seduti sulle mura sovrastanti le nostre tende che stavano evidentemente scrutando i nostri movimenti. Stavano suonando alcuni strumenti del loro paese, dolci, sensuosi, musica da sogno, che sembrava appartenere a quella bella, bella notte a quel luogo pittoresco ed alle nostre nuove esperienze. I cieli della Syria sono di un forse color blu, le stelle sembravano molto vicine, la poesia spirava in ogni brezza e quando finalmente entrammo nelle nostre tende chiudemmo la porta, ci fummo posti a sedere sulle nostre brandine e emettemmo un sospiro di delizia, forse uno di religiosa attesa e di fervore. *“Sai E....-“ lo dissi infine, “Io sono sorpresa, molto sorpresa, chi poteva mai immaginare che Abbas Effendi fosse così? Pensaci! Parlammo per due ore ed egli non parlò mai di quelle cose che uno si aspetterebbe essere le piu' importanti nella propria mente. Dove avremmo trovato in lungo e in largo in America un uomo devoto da seguire che quando si incontra con uno straniero parlerebbe per ore senza menzionarlo? Non chiese neppure se il Movimento stesse progredendo nella nostra terra, non chiese degli insegnanti che per primi lo fecero notare laggiu' e piu' sorprendente di tutto fu il fatto che non cerco' di dirci di quanto superiore fosse rispetto alle altre religioni, ne parlò di suo Padre la Grande Manifestazione o di lui stesso come rappresentante di suo Padre. Uno non puo' che meravigliarsi alla grandezza della sua universale conoscenza, alla mitezza del suo carattere, la sua maestà ed umiltà.”*

Recandoci in mattinata ad incontrarlo, la mia amica, pensando che fosse una grande opportunita' di poter vedere l'edificio della Grande Manifestazione, prese a cavallo con se uno degli accompagnatori e si avvio' in quella direzione programmando d'incontrami piu' tardi nella stanza dove incontrammo Abbas Effendi nella nostra prima intervista.

### ***Secondo incontro con Abdu'l-Baha***

Egli non si era ancora visto ma incontrammo i nostri amici ed alcune delle donne che vedemmo la sera prima e mentre stavamo parlando fra di noi, Abbas Effendi si stava avvicinando. In un attimo, silenzio totale cose se fossimo in presenza di qualche persona divina. Teneva in mano tre mazzetti di fiori eliotropicamente colorati, due dei quali Egli diede a me, tenendo in mano il terzo mentre mi conduceva alla stessa sedia che mi aveva dato la sera prima.

*“Vorrei iniziare dall'ultima domanda che mi poneste”* egli disse mentre dopo che ci eravamo seduti. *“Avrei dovuto rispondere un po piu' completamente.”* Egli allora comincio' continuando come fece nella nostra prima conversazione fino a mezzogiorno. Quindi entro' la mia amica a cui egli tese gli altri fiori. Egli ci saluto' e diede a ciascuno di noi un prezioso messaggio che rimarra' nella nostra mente fino alla fine della nostra vita. Questo fu il culmine della nostra ricerca su questa nuova setta scarsamente conosciuta nel nostro paese e nonostante cio' considerata da molti essere stato l'accenno

alla luna piena della quale nulla puo' essere piu' grande, mettendo insieme tutto quello che sono gli Avatar della razza umana, le benedizioni all'umanita'. Sentimmo di aver visto la cosa piu' grande che esisteva sulla terra in quel momento e sebbene non potevamo credere ad ogni dichiarazione che facevano i suoi seguaci eravamo sicuramente stati benedetti dal privilegio di incontrarlo. Andammo a Jerico, a Gerusalemme ed agli altri luoghi collegati con la vita terrena di Gesu Cristo con alcuni momenti rivolti alla scena che avevamo lasciato ad Acca. Fu solo quando fummo a bordo del bastimento in viaggio per Marsiglia che nuovamente riprendemmo il filo della dottrina Baha'i. Leggemmo "*La vita di Abbas Effendi*", (Un recente lavoro del sig. Phelps di New York) che impressiono' il lettore, della vita quotidiana di quest'uomo che ha un posto nella storia religiosa di questo nuovo ciclo.

### ***Gli effetti della visita***

Dal giorno che lo incontrai ad Acca egli e' cresciuto sempre di piu' nella mia mente come uno che e' in corsa come la figura di un capo nel progresso religioso. Nacque con lui una corrispondenza che duro' per un periodo di sette anni. La verita' delle cui dichiarazioni hanno una base che non puo' essere disconosciuta da una semplice opinione di una persona. Se la Rivelazione Baha'i si basa semplicemente su un credo essa fallira' sicuramente ma se essa e' "Vivere la Vita" essa e' la maturita' della vita in Cristo che inizio' a Nazareth duemila anni fa. Essa e' giunta quando tutte le nazioni stanno cercando

l'apparizione di Uno la cui venuta fu profetizzata, e' venuto all'est, e nonostante le torture subite dai suoi seguaci, la sua Luce si e' sparsa all'Ovest con una velocita' che non ha avuto eguali.

Non puo' essere una questione d'indifferenza a qualsiasi anima che pensa alla sequenza spirituale degli eventi, che legge la storia del passato, che sa che la razza non ha ancora raggiunto la sua maturita' per chiedere il significato del movimento che oggi si e' sparso in ogni paese, senza far rumore, senza la stampa o altri metodi propagandistici o la fama di aver fatto cose mirabili, ma semplicemente per la vita dei suoi membri ed ancora piu' di tutto dalla vita di Abbas Effendi che ha preso la posizione di "Centro del Patto" (Abdu'l-Baha, il servo di Dio).

Non vi era sicuramente nulla in quella stanza nuda nella quale questo Centro ci ha ricevuti, ne in alcun tentativo di esibire poteri o guarigioni miracolose per dimostrare la verita' della sua posizione. Egli non ha neppure menzionato la Grande Manifestazione che egli rappresentava e nella quale le sue speranze ed adorazione erano incentrate, ma con le parole piu' semplici egli spiegava la rivelazione di Dio in natura e in essere umano da un meraviglioso punto di vista impersonale.

Non desidero' egli di farci credere in cio' che per lui era della piu' grande importanza nel mondo e per la quale migliaia diedero la vita con le torture piu' crudeli? Era una questione di indifferenza sebbene noi portassimo indietro in America la

convinzione vista da fuori di una testimonianza di questa verita' che l'Avatar per il ventesimo secolo era in realta' venuto ad adempiere le profezie che non erano ancora state compiute? Con la calma di uno che puo' permettersi di attendere i risultati con l'umilta' di uno che conosce la sua stazione nel lavoro sia in questo mondo che in quello invisibile (Il mondo della Causa) egli non fece alcuno sforzo per convincere o influenzare i suoi ascoltatori. Tutto cio', comunque, non venne subito alla mia mente ma e' stata la crescita degli anni che sono passati dalla visita di quel giorno ad Acca e questo giorno che sto scrivendo queste impressioni che mi sono state chieste. Quando si pensa alla generosa quantita' di tempo che egli mi diede sento che devo scrivere una lettera di ringraziamenti ed il mio apprezzamento durante il tragitto fra Alessandra e Marsiglia, e cosi' feci, allontanando poi tale pensiero dalla mia mente. Avevo preso cura del fiore che egli mi aveva dato premendolo e portandolo a coloro che avrebbero valorizzato ed accarezzato qualsiasi cosa che era stata in contatto con le sue mani. Al mio ritorno a New York molti dei Baha'i mi chiamarono per conoscere le impressioni prodotte dalla mia visita ma potei solo dire che era impossibile trasformare in parole l'effetto su di me poiche' ero andata impreparata per tutto eccetto che per fare un rapporto alla mia amica che avevo trovato Abbas Effendi ad Acca un umilissimo e grande uomo, grande nella sua universalita' e perfetto nella sua umilta'. Un giorno mi giunse una squisita lettera in scritta in persiano con la traduzione in inglese e mi sentii come mai prima quando lessi quelle parole che vibrarono attraversandomi come avrebbe fatto la musica delle

corde di un grande organo, ne potei io comprendere il potere che avrebbe potuto attraversare i mari e gli oceani e darmi un senso di tale vicinanza e brama spirituale. Da quel momento ad oggi, Abbas Effendi o Abdu'l-Baha, sono state un mistero sempre piu' grande, le sue lettere sono state piene di uno spirito cosi' grande e santo che non si puo' trovare a meno che non sia nelle epistole del Nuovo Testamento. Solo ora posso analizzare quel sentimento che ha preso radice cosi' profondamente nel mio cuore e nella mia anima.

- \_\_\_\_\_

In Acca sulle spiagge del Mediterraneo, vive un uomo che e' il centro del pensiero di tutte le terre, che il nobiluomo, il grande, il ricco, gioirebbero incontrare anche per un sol giorno. Egli e' il consolatore dei poveri e sfortunati ed un guaritore dei malati.

La sua casa e' una prigione dove egli e' stato messo a causa della sua enorme influenza sulle genti di quella terra. Egli e' libero di muoversi nella citta', e grazie alla bonta' di Dio, il Sultano di Turchia ha permesso ora che egli puo visitare il luogo sacro dove e' sepolto suo padre subito al di fuori della citta' di Acca. Egli passa la maggior parte del suo tempo a scrivere Tavole per i suoi seguaci e nel preparare per essere fatti circolare piu' avanti le meravigliose esternazioni di suo Padre. Egli non permette a se stesso il minimo conforto che un qualsiasi ordinario lavoratore in America considererebbe una

necessita'. Egli non possiede due vestiti poiche' li da giornalmente ai poveri spesso condividendo i suoi pasti e quelli della sua famiglia con alcune uomini, donne o famiglie affamate. Egli dorme assai poco ed e' sveglio a tutte le ore scrivendo, pregando o istruendo un suo devoto che sta per mettersi in viaggio per un paese straniero. Egli non parla mai o pensa di Se Stesso, l'unico pensiero e scopo della sua vita e' quello di fare il compito che era venuto ad eseguire. I migliori esponenti di questa Rivelazione si incontrano nella terra dove essi sono stati chiamati a soffrire il martirio per la loro fede.

*“Credete voi che Abdu’l-Baha e’ colui che deve compiere la seconda venuta di Cristo?” dicono molti che mi chiedono di lui a cui io rispondo: “Egli ha molte volte scritto del Cristo nelle sue lettere che mi invio’, esprimendo grande amore e piu’ grande riverenza di quanto facciamo noi stessi che siamo seguaci di Gesu’ per generazioni ed Abbas Effendi non fa alcuna pretesa per se stesso.”*

Sin dalla prima storia dell'uomo dataci nella bibbia non e' mai mancata la venuta di un Avatar all'inizio di ogni ciclo di due mila anni e per molti decenni fu previsto che un altro cambio ciclico sarebbe arrivato e che il successivo rappresentante zodiacale fu profetizzato per apparire ora in questa epoca. La venuta di un Avatar non si stava aspettando solo in un territorio ma ovunque, fra i profeti degli indiani dell'ovest, cosi' come in quelle terre dove gli scopi principali della vita e' quello di studiare approfonditamente le profezie di tutti i libri

sacri. Ovunque, nelle predizioni di tutti i libri sacri, questo momento era stato stabilito questa Grande Apparizione.

Ci domandiamo se questo sia vero e come e con quali segni dobbiamo riconoscerlo quando Egli verra'? Potrebbero ricchezza e magnificenza essere i simboli esterni della Manifestazione di Dio? Vi e' stata nel passato ricchezza delle Indie, di Creso e nulla viene lasciato per dimostrare la loro divinita'. Avrebbe potuto essere tramite il dono della guarigione? Il Grande Medico era colui che curava il corpo e l'anima. Poteva esserlo attraverso doni profetici e tramite i miracoli? Nessuno di questi segni ha mai dimostrato la divinita'. Non deve dunque questo avvenire attraverso il compimento della profezia, qualcosa differente dall'ordinario ed avere tuttavia la stessa relazione alle precedenti dispensazioni come ad esempio quello che ha la luna piena con lo snello bordo della luna crescente?

Se non ci fosse oggi il telegrafo come lo era in quei giorni quando Gesu' camminava in Galilea e nessuna stampa per spargere le notizie ad ogni occasione nei paesi di questa terra, non avremmo mai conosciuto questa Manifestazione e sarebbe stato ora come allora che doveva essere diffusa da una persona all'altra con parole da bocca a bocca fino a quando il mondo avrebbe conosciuto la contentezza di questo giorno.

Io andai la per far piacere ad un'amica, non sapevo nulla di questa Verita' che ha ora permeato il mio essere ad un limite

che e' stupefacente. Avendo visto il fallimento di credi per rendere la vita bella e pratica, io ammetto che credere in questo, il nuovo, fiorendo dall'antico cristianesimo , era per me importante.

Il piacere di raccontare questa storia a coloro che mi chiesero della mia visita ad Akka, mi rallegra quando essi sentono una vampata di calore nei loro cuori verso quest'uomo di cui sto scrivendo. Egli insegna una dottrina che attrae i suoi seguaci dai poveri e malati anche quando in pericolo della loro vita facendo loro dimenticare se stessi. La loro fede ed il "Nome" nuovo non e' che un'altra blesita' dell'anima a suo Padre. Essi non prendono nulla per puro credo. Quando i Baha'i hanno provato gli insegnamenti per loro stessi e scoprirono un immediata e certa liberazione venire a loro non servono le mie parole sollecitandoli ad essere "costanti, inamovibili, abbondanti nell'impegno per il Signore" . Non c'e' bisogno di prendere, dalla gloria della Luna Nuova per sapere che la Luna Piena e' arrivata.

UN PASSO OLTRE  
Margaret B. Peeke

*Se il mio futuro sara' scuro o luminoso  
Io non lo so  
Io solo chiedo sufficiente luce  
Mentre sono qui giu'  
Sempre un passo oltre per vedere semplicemente  
Sapendo che  
Il dopo verra' da me'*

*Che importa se amici che considero piu' cari  
Vengono chiamati  
A riempire un'altra sfera?  
Sia loro che io  
Facciamo parte di un grande piano  
L'Eterno  
Crescere in su dell'uomo.*

*Che differenza puo' fare a voi od a me  
Se in  
Questo mondo o eternita'  
Saranno spesi i prossimi anni?  
Piu' vicini a Lui non far altro che crescere,  
non guardando indietro alle cose qui sotto  
ma in su sempre nell'intento della volonta' di Dio*

*Se viene di bonta', rimarra' con noi  
False dottrine,*

*Anche se giuste, sicuramente scivoleranno via.  
Che importanza ha  
La cima che abbiamo raggiunto  
Dal momento che laggiu' sotto di noi  
Giace la sterile pianura.*

---

## **APPENDICE**

### *Sull'autrice*

*In Memoriam in the Foreword to the Author's book,  
Numbers and Letters Or the Thirty-Two Paths of Wisdom*

Tratto da: In Memoriam, nella prefazione al libro dell'autrice,  
*"Numeri e lettere o i Trentadue Sentieri della Saggezza"*

Cari amici: È con timore misto, timidezza e apprezzamento che la penna della mia amata insegnante e amica, Margaret Bloodgood Peeke, viene ripreso dove lei lo ha lasciato alla mezzanotte del 2 novembre 1908, per indire la prefazione a questo prezioso lavoro postumo

Nata l'8 aprile 1838, come tutti nel segno dell'Ariete, attraverso i suoi tre anni di successo ed altri dieci che hanno infuocato e aperta la strada con coraggio e allegria per altri meno dotati. Durante gli anni spesi a casa sua ed in Persia, la Terra Santa, l'Egitto, Patmos, Madeira e dovunque si

potessero incontrare dei mistici, lei generosamente ed esotericamente ha prodotto una ricca messe che raccolse per quelli meno fortunati che avevano fame e sete di tutto questo.

Eppure, come molti famosi precursori, mentre stava sulla soglia della terra promessa le fu negato il privilegio personale di completare tutti gli scritti che aveva in mente. Come iniziata sappiamo che la sua progressione vista da noi significava per lei vita immortale, verità che non possiamo dubitare, che lei è con noi in spirito e in suo figlio, E. C. B. Peeke, che ha scelto come suo rappresentante che sta eseguendo le istruzioni che gli sono state date da lei durante gli ultimi preziosi giorni sulla terra.

Dietro la produzione di questo volume; "*Numeri e Lettere, o le Trentadue Vie della Saggezza*", c'è quindi un bellissimo spirito di cooperazione, e il suo aspetto, proprio in questo momento, porterà gioia ai di lei gruppo di amici.

Come "*Born of Flame*" stava divenendo il suo cuneo, e "*Zenia la Vestale*" la storia del suo cuore, questo tomo e quelli a seguire accentueranno il potere vivente dei Maestri.

Come insegnante di filosofia ermetica Margaret Peeke era insuperabile. La sua gioia era interpretare, non confondere. Era radicata e radicata nella conoscenza della Bibbia e nulla ha scosso la sua fede nei suoi insegnamenti.

In loro lei visse e si commosse e ha avuto il suo essere. "*Perché egli ha posto il suo amore su di me, perciò lo consegnerò; lo porro' in alto perché ha conosciuto il mio nome,*" dal suo XCI

salmo preferito, erano le sue parole quotidiane viventi di forza e gioia.

Come Ispettrice Generale in America dell'Ordine Martinista di Francia, ha fatto un lavoro voluminoso. Era anche un ardente Behaie, un membro del Martinista Croce Rosa della fraternità e tesoriere della società: Hermetic Society of France.

*Nelle sue stesse care parole diamo "I saluti di pace universale per coloro che amano la legge dell'uso e ricerca della verità e conoscenza.*

*Tutto verra' a loro ed anche poteri, dominio e luce; poiche' quel pensiero sara' impossibile da afferrare o la mente umana concepire.*

*Amore e luce sono il diritto di nascita della razza umana e disponibili a tutti. L'eco delle buone parole una volta pronunciate vibrano nello spazio per tutta l'eternità. I portali dei templi sono aperti.*

*Entra in essi."*

Con amore, in Memoria

GRACE CAREW SHELDON.  
No. 108 Richmond Avenue,  
Buffalo, N. Y., November 23, 1908.

*Foto di Margaret B. Peeke*



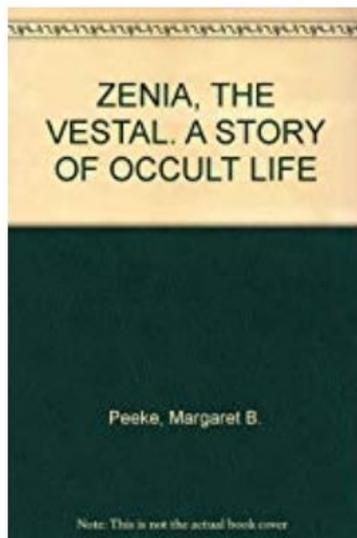
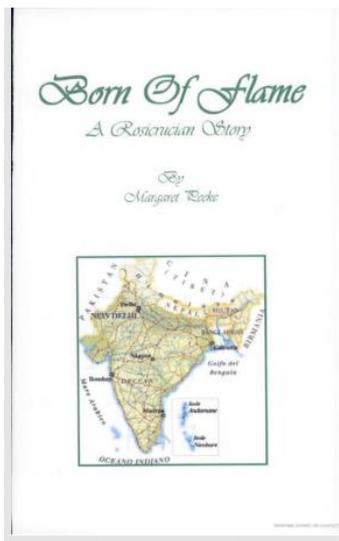
*Margaret B. Peeke*

*Informazioni sul documento:*

Scansione fornita da: Ahang Rabbani  
Dattilografo : David Merrick, Edinburgh

Saranno apprezzati i vostri commenti.:  
[paintdrawer.davidmerrick@co.uk](mailto:paintdrawer.davidmerrick@co.uk)

## POSTFAZIONE CON COPERTINE DI ALCUNE SUE OPERE



### **Born of Flame:** A Rosicrucian Story



[Margaret B. Peeke](#)

Health Research Books, 1971 - 299 pagine

★★★★★

0 Recensioni



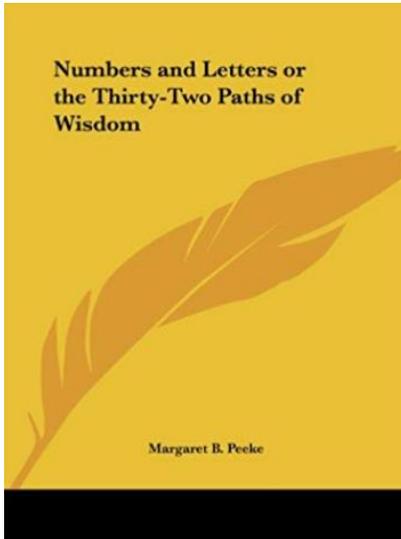
1892 a Weird and fantastic story taken from the manuscript of a woman who died in an insane asylum. Relates her travels in India, Tibet and elsewhere. a Mass of Strange Ideas - Occult Powers - Origins of the World and the Races of man. This is a MUST fo.

## The 32 Paths of Wisdom

© 2002 By Rawn Clark

At the heart of the Western understanding of the Tree of Life, is the little document titled "The 32 Paths of Wisdom". Usually, this document accompanies the English editions of the "Sepher Yetzirah" and is seen as an explanation or clarification of the S.Y. However, the *concept* of 32 Paths of Wisdom stems, not from the S.Y., but from the Torah, Genesis, Chapter One.<sup>1</sup> Furthermore, the *document* "32 Paths of Wisdom" comes to us from the late 13<sup>th</sup> Century, C.E.<sup>2</sup> -- centuries before the advent of the Western image of the Tree.

According to the Jewish tradition, the 32 Paths of Wisdom *concept* is derived from the 32 times that the name "Elohim" is mentioned in Genesis, Chapter One.



MARGARET BLOODGOOD PEEKE.

Appunti su Margaret B.Peeke tratto da Internet nel Sito di AMAZON

<https://www.amazon.com/Born-Flame-Margaret-B-Peeke/dp/1564598365>

Nella pagina che pubblicizza il libro BORNE OF FLAME

M. B. Peeke era un Iniziata e dedicata Funzionaria dell'Ordine Martinista. Ha scritto questo libro alla fine del 1800. La TMO (Traditional Martinist Order) è affiliata con l'Ordine Rosacrociato AMORC di cui e' fondatore Louis-Claude de St. Martin, il Filosofo Sconosciuto.

Che tu sia un Mistico o un ricercatore , questo libro è un classico.

Poiché apprezzo le informazioni di altri fedeli di Amazon, ci sono un po di informazioni tratte dal "Numeri e lettere", o dal "Trentadue Percorsi di saggezza", firmati da Grace Carew Sheldon, 1908.

"Margaret Bloodgood Peeke, nata l'8 aprile 1838 - trapassa. Il 2 novembre 1908.

Mistica Cristiana, Iniziata, insegnante e autrice che ha viaggiato in Persia, Terra Santa, Egitto, Patmos, Madeira, ecc.

Firmato: Figlio prediletto, BCE Peeke .

"Born of Flame" è stata la sua opera principale, e "Zenia the Vestal" la storia del suo cuore, questo tomo "Numeri e lettere" e quelli da seguire accentueranno il potere vivente dei Maestri.

Come insegnante di filosofia ermetica, Margaret Peeke era insuperabile. La sua gioia era interpretare, non mistificare ... Come ispettrice generale in America dell'ordine martinista di Francia, ha fatto un lavoro voluminoso.

Era anche un'ardente Behaie (Baha'i), un membro della confraternita dei Martinisti della Croce Rosa e tesoriere della Società francese di luce di Francia. ... Nelle sue stesse care parole: diamo *"I saluti di pace universale a coloro che amano la legge dell'uso e cercano la verità e la conoscenza. Avranno a loro tutte le cose, persino le potenze, il dominio e la luce, per niente quel pensiero deve afferrare o concepire la mente umana è impossibile: l'amore e la luce sono il diritto di nascita della razza umana e sono liberi per tutti. L'eco di buone parole, una volta dette, vibrano nello spazio fino all'eternità. I portali dei templi sono aperti. "*

Queste informazioni provengono dagli archivi storici di Sandusky, Ohio:

Margaret Bloodgood Peeke era la figlia del signor e della signora Garry Peck. Era nata a Mechanicsville, New York, l'8 aprile 1908. Nel 1860 Margaret sposò il pastore George H. Peeke, un pastore protestante. Il reverendo e la signora Peeke si stabilirono a Sandusky nel 1883, dove George servì come ministro della Chiesa congregazionale. Il Rev. Peeke in seguito servì anche una congregazione a Cleveland. Il reverendo e la signora Peeke avevano sei figli, uno dei quali era ben noto avvocato di Sandusky e autore di storia locale, Hewson L. Peeke. Hewson L. Peeke ha scritto nel suo libro, A Standard History of Erie County, su sua madre, *"Aveva una mente*

*straordinariamente brillante e una meravigliosa capacità di conversazione".*

Robert H. Stockman scrisse nel suo libro *The Baha'i Faith in America*, che mentre Margaret B. Peeke era cresciuta come membro forte della chiesa protestante, i suoi interessi cambiarono, e divenne una Martinista. Il martinismo è una forma di mistico cristianesimo. Margaret era l'autore di *Born of Flame, Numbers and Letters: o The Trentadue Paths of Wisdom*, e *Zenia the Vestal*.

Un recensore di un libro affermava che *Zenia la Vestale* era un libro che incarnava "le leggi occulte dello sviluppo spirituale, come quelle date dai saggi di altre terre ..."